



**64a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
FUORI CONCORSO**

Richard Gere
Terrence Howard
Jesse Eisenberg

THE HUNTING PARTY

Scritto e diretto da
Richard Shepard

USCITA PREVISTA: 30 APRILE 2008

SINOSI

“In guerra, quello che vedi e quello che è successo davvero, a volte sono due cose molto diverse”

Il reporter televisivo Simon Hunt (RICHARD GERE) e l'operatore Duck (TERRENCE HOWARD) hanno lavorato insieme nelle zone di guerra più calde del mondo, dalla Bosnia all'Iraq, da Somalia a El Salvador. Insieme hanno scansato pallottole, trasmesso articoli importanti e vinto premi Emmy. Ma un giorno terribile, in un villaggio bosniaco, tutto cambia. Durante una trasmissione in diretta su un canale nazionale, Simon ha un crollo. Da quel momento in poi, Duck continua a fare carriera mentre Simon scompare.

Cinque anni dopo, Duck torna a Sarajevo - accompagnato da Benjamin (JESSE EISENBERG), producer alle prime armi – per seguire il quinto anniversario della fine della guerra, quando Simon gli riappare davanti, come un fantasma del passato, con la promessa di un'esclusiva mondiale. Convince Duck di essere a conoscenza del nascondiglio della 'Volpe' il criminale di guerra più ricercato di Bosnia. Armati solo di vaghe informazioni, Simon, Duck e Benjamin si avventurano in una missione oscura e pericolosa che li porterà nel cuore del territorio nemico.

E' lo scoop della vita, ma riusciranno a restare vivi per raccontarlo?

La pellicola - in cui recitano anche DIANE KRUGER e JOY BRYANT - è scritta e diretta da Richard Shepard (MATADOR) e si ispira a un articolo di Scott Anderson (“What I Did On My Summer Vacation”) apparso sulla rivista 'Esquire'.

Finanziato da QED INTERNATIONAL, il film è prodotto da Mark Johnson (LE CRONACHE DI NARNIA, RAINMAN), Scott Kroopf (L'ULTIMO SAMURAI, SE SCAPPI TI SPOSO), Bill Block (VANILLA SKY, SMART PEOPLE), mentre i produttori esecutivi sono Paul Hanson (SMART PEOPLE, SOLSTICE) e Adam Merims (MATADOR, CASANOVA).

Il cast tecnico include anche il direttore della fotografia David Tattersall (IL MIGLIO VERDE, MATADOR), lo scenografo Jan Roelfs (ALEXANDER, WORLD TRADE CENTER), e la costumista Beatrix Pasztor (VANITY FAIR, GOOD WILL HUNTING).

Il film sarà distribuito negli Stati Uniti da MGM Studios, Inc mentre nel resto del mondo la distribuzione sarà curata da QED International.

Durata: 103 minuti

NOTE DI PRODUZIONE

“Solo i particolari più assurdi di questa storia sono veri”

A volte la verità è più strana della finzione. Mark Johnson ha scoperto questa verità di persona nell'ottobre del 2000: giornalista stimato, Anderson era appena tornato dalla Bosnia e aveva scritto della sua esperienza sulla rivista 'Esquire'. “What I Did On My Summer Vacation” (Quello che ho fatto durante le mie vacanze estive) è un reportage di guerra classico sebbene un po' bizzarro: è un viaggio avventuroso 'on the road' che contiene elementi di intrigo politico, ma anche di racconto didattico e di commedia noir.

L'articolo raccontava la storia di Anderson e di altri quattro giornalisti che nel corso dello stesso anno si erano recati in Bosnia. Tutti e cinque avevano lavorato nei Balcani come reporter di guerra. Cinque anni dopo la fine delle ostilità, nell'estate del 2000, erano tornati a Sarajevo. Dopo una nottata passata a scambiarsi racconti, bere birra e a pensarci su, avevano avuto un'idea sensazionale sebbene un po' stravagante, quella di mettersi sulle tracce del criminale di guerra Radovan Karadzic, trovarlo e consegnarlo alla giustizia. Con l'aiuto di un poliziotto serbo convinto che i giornalisti fossero in realtà membri di un commando della CIA, i cinque si misero sulle tracce dell'uomo più ricercato di tutta Europa. Fino a quando la CIA non si fece viva....

Dopo aver letto il pezzo su 'Esquire', identificandone il potenziale cinematografico, Johnson ha voluto incontrare a Los Angeles Anderson ed altri due giornalisti americani John Falk e Sebastian Junger (Philippe Deprez e Harald Doornbos completavano il quintetto).

"Mi sottoposero una storia basata sul periodo che avevano trascorso in Bosnia" ricorda Johnson. "La storia mi piacque perché era molto ricca di humor ma aveva anche elementi spionistici come 'IL TERZO UOMO'. Johnson sottopose l'idea a Intermedia, nella speranza di farne un film.

“Ero alla ricerca di qualche progetto interessante, del tipo di film indipendente” ricorda il produttore Scott Kroopf. “Così, quando lessi l'articolo pensai che era davvero una storia interessante. Assieme a Mark decidemmo di cercare qualcuno per sviluppare il progetto”.

Il dirigente di Intermedia Alex Litvack propose il regista e sceneggiatore Richard Shepard, che aveva appena finito di girare MATADOR, una commedia noir in cui Pierce Brosnan interpreta la parte di un uomo anziano. Il film aveva avuto un successo di critica e di pubblico per la sua sapiente combinazione di dramma, commedia e analisi del personaggio. “Avevo visto MATADOR, che Richard aveva scritto e diretto, e avevo fiducia nelle sue possibilità,” spiega Johnson. “La cosa interessante è che dopo il film Richard aveva anche girato gli episodi-pilota di due serie televisive assai diverse fra loro - CRIMINAL MINDS e UGLY BETTY - entrambe erano andate avanti ed avevano avuto successo.” “Avevamo tutti visto MATADOR e avevamo pensato che fosse perfetto per il nostro progetto,” ricorda Kroopf. “Richard non solo è un grande sceneggiatore ma aveva fatto un ottimo lavoro come regista ed aveva saputo tirare fuori da Pierce Brosnan una interpretazione incredibile.”

Dopo il successo di MATADOR, lo sceneggiatore e regista Richard Shepard era già alla ricerca di nuovi progetti. “In realtà mi interessava a girare un film in uno scenario post-bellico,” ricorda. “Mi ero interessato a quello che stava succedendo in Iraq e stavo pensando che forse avrei potuto girare a Baghdad, ma mia moglie era assolutamente contraria. Ero alla ricerca di qualcosa come IL TERZO UOMO, che è uno dei miei film preferiti e che si svolge a Vienna nel secondo dopoguerra. Avevo già parlato a diverse persone di questa mia idea.”

Mark Johnson e Scott Kroopf si misero dunque in contatto con Shepard, gli sottoposero l'articolo di Scott Anderson, e gli chiesero se lo trovasse interessante. Dapprima Shepard ha esitato. “Mi spaventava soprattutto il fatto di non sapere molto della questione e della stessa Bosnia,” spiega

Shepard, "ma Johnson e Kroopf mi hanno spinto a leggere il pezzo di 'Esquire' e l'ho trovato così affascinante che alla fine ho chiesto di andare a Sarajevo per fare delle ricerche".

IN VIAGGIO PER LA BOSNIA

"Secondo un vecchio detto bosniaco quando una bottiglia di questa roba è sul tavolo, il diavolo si siede in un angolo e se la ride" – Duck

Verso la fine del 2005, Shepard si è messo sulle tracce di Scott Anderson e dei suoi colleghi. E' volato a Sarajevo, ha soggiornato all'Holiday Inn (base di tutti i reporter in tempo di guerra), e si è messo in viaggio verso sud diretto al villaggio di Celebici, poco lontano dai confini con il Montenegro. E' la zona dove era più forte l'appoggio a Radovan Karadzic ed era considerato il posto in cui nel 2000 si nascondeva il criminale di guerra. Dice Shepard: "Ritrovarsi in Bosnia, rivivendo quanto avevano sperimentato i cinque giornalisti, improvvisamente mi ha 'rivelato' il film. Ho realizzato il potenziale dell'articolo di 'Esquire' e questo mi ha costretto a cominciare a scriverlo." Ma l'accordo era che lo stesso Shepard, oltre a scriverlo, avrebbe dovuto dirigerlo. "Per me, scrivere il soggetto e dirigerlo faceva parte dello stesso processo. Mi piace portare avanti le cose in questo modo. Più tempo passavo in Bosnia, intervistando giornalisti e personale della NATO e delle Nazioni Unite per capire che cosa stava davvero accadendo lì, più chiaramente il film mi si materializzava davanti." Shepard si è messo subito in moto: ha parlato con i rappresentanti dell'ONU, con giornalisti di guerra, e reduci del conflitto nei Balcani. Quindi, usando l'articolo di Scott Anderson come punto di partenza, ha cominciato a scrivere la sceneggiatura. Questa non sarebbe stata una lezione di storia o un trattato politico, ma il racconto di tre personaggi alla ricerca di se' stessi, un film 'on the road' disegnato sullo sfondo di un paese che ancora fatica a uscire dalle conseguenze di una guerra sanguinosa. "Ciò che è successo in Bosnia è stato terribile e non è possibile rendere più 'elegante' una simile tragedia. Tuttavia nello scrivere la sceneggiatura del film mi sono preso determinate libertà, "dice Shepard. "Ho creato personaggi completamente inediti e ho romanzato alcuni particolari per poter raccontare la storia che volevo narrare. Ma ciò che è successo a quel popolo c'è tutto nella sceneggiatura. C'è l'ingiustizia perpetrata dalla comunità internazionale che non vuole catturare questi criminali di guerra e in realtà praticamente tutti quegli elementi che nella sceneggiatura sembrano fittizi sono basati su fatti realmente successi. Ho inventato i caratteri dei tre protagonisti, perché i cinque giornalisti nella realtà hanno quasi tutti la stessa età ed hanno personalità molto simili. Volevo invece avere tre personaggi di età differenti - uno più maturo, uno più giovane ed uno di mezza età. Tutti nel corso del film compiono un proprio viaggio personale."

In THE HUNTING PARTY lo scenario post-bellico fornisce il contesto drammatico per un racconto costruito sui tre personaggi. "Per me una buona sceneggiatura ruota sempre intorno ai personaggi," dice Mark Johnson. "Potete avere un sacco di azione o inseguimenti e colpi di scena ma se tutto questo non coinvolge personaggi per i quali lo spettatore nutre una sorta di empatia e di comprensione, tutto vale meno di zero. Anni fa ho girato GOOD MORNING VIETNAM con Robin Williams, la prima pellicola che ha trattato il Vietnam con un approccio comico. Era un film molto divertente e nessuno, neppure i veterani, hanno pensato che fosse irrivrente. Ritengo che sia una scelta simile a quella che abbiamo fatto qui. E' una pellicola acuta e intelligente, ma nella quale non mancano i momenti estremamente toccanti."

LA REAZIONE DEI GIORNALISTI

“Ridete a tutte le loro battute e non fissate mai il nano” - Simon

La sceneggiatura di Shepard ottenne l'approvazione unanime di Scott Anderson e dei suoi colleghi, che conoscevano personalmente la situazione bosniaca. Anderson, veterano di guerre in ogni parte del mondo, riconosce che il conflitto in Bosnia e Croazia era diverso dagli altri. "Per quanto fosse una guerra terribile e devastante, in essa c'era anche qualcosa di ridicolo. Era una situazione potenzialmente pericolosa, eppure tutti noi ci sentivamo come risucchiati in qualcuna delle nostre fantasie infantili. Forse tutti i bambini sognano di essere scambiati per spie e immaginano che sia 'forte'". Afferma Anderson: "Tutte le volte che si trasforma un articolo di giornale o un libro in soggetto cinematografico, ne viene fuori qualcosa di molto diverso. Invece penso che Richard Shepard sia riuscito a catturare molto dell'assurdo che abbiamo sperimentato personalmente, vivendo quell'esperienza". "In più Shepard ha saputo aggiungere un po' di dramma al racconto ed è possibile ritrovarvi molti degli aspetti dei conflitti balcanici" dice Philippe Deprez.

VERITA' O CONSEGUENZE?

“Già lo stanno cercando tutti quelli dell'ONU, della CIA e della NATO e ogni maledetto cacciatore di taglie, Chuck Norris compreso” - Duck

I realizzatori di THE HUNTING PARTY erano molto preoccupati da come il loro film sarebbe stato accolto dalla gente che raccontava. Anche se la pellicola parla di un criminale di guerra serbo-bosniaco, l'obiettivo non era quello di mettere sotto accusa i serbi. Il film si basa su una storia vera di giornalisti che vanno alla ricerca di Radovan Karadic, il criminale di guerra più ricercato di Bosnia.

"L'idea di cambiare l'etnia della 'Volpe' solo per non dispiacere ai serbi ci sembrava fuori luogo" spiega il regista. "Se nella realtà il cattivo che i giornalisti stanno cercando fosse stato un croato, sarebbe rimasto tale anche nel nostro film"

Shepard ci tiene anche a ricordare come il Tribunale Internazionale dell'Aja che deve giudicare i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, abbia messo sotto accusa personaggi di tutte le etnie, serbi, croati e musulmani. "Purtroppo la guerra di Bosnia ha tirato fuori il peggio di molta gente".

"La morale di THE HUNTING PARTY," sostiene Shepard "è quella di non puntare l'indice solo contro i cattivi che appaiono nel film, ma quella di guardare anche alla comunità internazionale, dagli Stati Uniti all'Europa e all'ONU e chiedersi perché non hanno catturato questi maxi-ricercati. Il fatto che queste persone siano ancora alla macchia dopo oltre dieci anni e' un insulto alla memoria delle vittime del genocidio bosniaco".

Il cast e la troupe locale del film era composto da cineasti serbi, croati e bosniaci. "Durante la guerra Sarajevo era una città assediata, ma i suoi residenti, almeno all'inizio, non si divisero secondo linee etniche. Si sentivano prima di tutto cittadini di Sarajevo. E' uno spirito che continua a vivere in città ed è stata una delle ragioni principali che hanno fatto sì che Sarajevo non cadesse nelle mani dei serbi durante la guerra di Bosnia. Per noi è stato estremamente importante che il cast e la troupe del film rappresentassero tutte le realtà etniche della regione. Ci ha permesso di avere un approccio corretto e ci ha fornito utili indicazioni."

Alcuni si sono chiesti come mai Radovan Karadzic non fosse citato con il suo vero nome: infatti, il 'cattivo' del film è un personaggio di nome Boghanovic, meglio conosciuto come 'La Volpe'. "I veri giornalisti erano sulle tracce di Karadzic," ricorda Shepard, "ma io volevo che il 'mio' criminale di guerra si muovesse e parlasse in un modo diverso da Karadzic. Creando un personaggio fittizio ho

avuto maggior margine di manovra per fare un film piuttosto che un documentario. Quel che è triste è che le colpe di cui la Volpe è accusato nel nostro film impallidiscono in confronto a quelle reali di cui il tribunale dell'Aja accusa Karadzic e Ratko Mladic".

TROVARE I SOLDI E LE LOCATION

“Occhio alle mine” - Duck (e Franklin)

Intermedia raggiunse un accordo con QED International per il finanziamento e la distribuzione della pellicola. Bill Block, dirigente della QED e vecchio amico di Scott Kroopf, ricorda di "essere stato subito catturato dalla sceneggiatura." "THE HUNTING PARTY, con il suo mix di dramma umano, commedia e avventura era proprio il tipo di progetto che la QED stava cercando. Aggiungendoci star del calibro di Richard Gere e Terrence Howard, spevamo che il film avrebbe subito conquistato il pubblico internazionale." Quindi Block contattò la Weinstein Company perché distribuissero il film sul mercato nordamericano. "Avevano distribuito MATADOR ed erano grandi sostenitori di Shepard," afferma Block. "Avevano già messo gli occhi sul progetto nella speranza di poter essere coinvolti. Una volta coinvolta la Weinstein, il film era pronto a partire." A questo punto che fece la sua apparizione Adam Merims, produttore esecutivo di MATADOR. Dopo il suo ingresso nel team, nel maggio 2006, gli toccò la decisione delicatissima su dove sarebbe stato girato THE HUNTING PARTY.

I realizzatori avevano valutato tutte le tradizionali location dell'Europa orientale, fra cui Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria e Romania. Ma fin dall'inizio la QED nella sua veste di finanziatore aveva invitato il regista e i produttori a non considerare esclusivamente i potenziali risparmi che sarebbero venuti dal girare in simili location: questo portò alla decisione di girare il film in loco, in Bosnia e Croazia. Per Shepard come per i produttori ciò era fondamentale per conservare l'autenticità della sceneggiatura. Sarajevo fornisce uno degli sfondi della pellicola, mentre il resto di questo road movie - che si snoda nelle campagne di Bosnia - è stato girato in Croazia.

"Dal momento che la storia è ambientata nella ex Jugoslavia, sentivamo che era giusto girare il film sul posto" sostiene Merims. "Ovviamente l'inizio e la fine del film sono stati girati a Sarajevo, una città stupenda che non si può replicare in nessun altro posto. Ma il resto della pellicola si svolge nelle campagne bosniache, dove non ci sono infrastrutture cinematografiche. Così abbiamo fatto base a Zagabria dove c'è una comunità di cineasti molto attiva e in grado di sostenere la produzione: poi da lì abbiamo cercato tutte le location, che si trovano nel giro di un'ora e mezza dalla capitale".

Dopo aver visitato i Balcani, per Richard Shepard non c'erano dubbi sul fatto che quello fosse l'unico posto possibile dove poter girare il film. Furono comunque valutate tutte le possibili opzioni: dal momento che Michael Winterbottom aveva girato in città WELCOME TO SARAJEVO poco dopo la fine del conflitto, si pensò che nel 2006 la situazione dovesse essere piuttosto tranquilla. Eppure non sono mancati i momenti di tensione.

"Eravamo nervosi all'idea di girare in Bosnia," ammette Scott Kroopf. "In fondo la guerra non è finita da molto tempo: in più eravamo consapevoli del fatto che potevano esserci persone nelle quali il ricordo del conflitto suscitava ancora molta emozione o molta rabbia. Invece è stata una sorpresa scoprire la relativa facilità di girare un film del genere. La gente si è rivelata incredibilmente gentile. Forse la storia del film e l'idea che servisse a riportare a galla il ricordo del conflitto hanno avuto un certo effetto. Abbiamo ricevuto tanto appoggio e molta collaborazione a Sarajevo e in Croazia."

Il 'pacchetto' era dunque pronto: nove settimane di riprese fra Sarajevo e Zagabria, un cast perfetto e una sceneggiatura originale ed emozionante. "Faccio film che parlano di persone e THE HUNTING PARTY, in ultima analisi, è una pellicola che parla di una rinascita," afferma Shepard. "Richard Gere interpreta il personaggio di un giornalista la cui carriera va a pezzi durante la guerra e

che da allora ne paga le conseguenze, sia professionali che emotive. Riceve una soffiata sul possibile nascondiglio di un criminale di guerra: così questo viaggio diventa per lui davvero un percorso di rinascita. Quello di Terrence, invece, è il personaggio di qualcuno che si è venduto ed ha seguito il percorso opposto: la sua storia, allora, è di uno che vuole ritrovare il suo vero se stesso mentre Jesse è un ragazzo che pensa di sapere tutto ma in realtà non sa niente, e tuttavia alla fine diventa un uomo. L'ambientazione è quella della Bosnia del dopoguerra, ma in realtà è un film su tre persone, sul loro viaggio e le loro esperienze."

LA SCELTA DEL CAST

***“Beh, che diavolo ci stiamo a fare qui? Mica scriviamo per Viaggi & Tempo Libero” -
Simon***

“Come regista per me è stata una situazione incredibile poter contare su un cast di attori di talento come Richard Gere, Terrence Howard, e Jesse Eisenberg,” afferma Richard Shepard. “THE HUNTING PARTY è la storia di tre persone e se gli attori che li interpretano non sono all'altezza tutto il film si sgonfia. Il fatto è che passiamo novanta minuti in una macchina con questi tre tipi, per cui devono piacere agli spettatori”.

Per Shepard e per i produttori il punto cruciale del casting era tutto nella scelta giusta del trio di protagonisti: Simon, Duck, e Benjamin. Di questa ‘trinità’, la figura più importante era quella di Hunt. “Richard Gere è sempre stato la nostra prima scelta” sostiene Scott Kroopf.

SIMON

***“Farò quello che fa ogni bravo giornalista quando arriva in un posto nuovo - trovare un
bar” - Simon***

Richard Gere, una delle stelle di Hollywood più amate, ha fatto il suo debutto nell'emozionante film di Terence Malick, I GIORNI DEL CIELO. Nei tre decenni successivi è apparso in alcuni dei film più celebri di Hollywood fra cui AMERICAN GIGOLO, UFFICIALE E GENTILUOMO, PRETTY WOMAN, e il musical (vincitore dell'Oscar) CHICAGO. Ha anche interpretato ruoli più intensi in AFFARI SPORCHI e UNFAITHFUL oltre ad aver partecipato a pellicole dal tono politico come L'ANGOLO ROSSO. Il suo successo al botteghino si accompagna ad una passione per i progetti umanitari, un approccio che si ritrova in THE HUNTING PARTY. In veste di attivista dei diritti umani, Gere negli ultimi anni ha visitato il Kosovo e altri posti con una situazione socio-politica problematica, come Nicaragua, El Salvador, Kashmir, e Tibet.

“Dopo aver letto THE HUNTING PARTY ho pensato che era una sceneggiatura eccezionale” afferma l'attore. “Era anche una situazione che conosco piuttosto bene. Sebbene non mi fossi recato prima in Bosnia, avevo visitato il Kosovo durante la crisi della fine degli anni Novanta ed ero stato in Albania e Macedonia. Quindi avevo delle conoscenze dirette sul dramma che stava vivendo la ex Jugoslavia, una regione che volevo esplorare meglio, soprattutto la Bosnia.”

Secondo Richard Shepard, Gere avrebbe dato al personaggio di Simon Hunt la combinazione ideale per disegnare una figura di eroe avventuroso ma anche logorato dagli eventi, dal momento che egli stesso è ‘schiavo’ del carattere adrenalinico del lavoro di attore.

Simon Hunt è anche un uomo che sta affondando e questo piaceva a Gere. “Simon è ‘bruciato”” afferma l'attore. “E' una persona che si impegna a fondo, che negli anni Ottanta e Novanta era al vertice della sua carriera, quando seguiva le guerre di tutto il mondo dal Salvador all'Iraq, dall'Honduras al Nicaragua. Ovunque succedeva qualcosa, lui era lì: era uno di quei giornalisti che

vedi sempre in tv a coprire ogni crisi. Era un commentatore televisivo che arrivava prima degli eventi e che rimaneva sul posto anche sotto il fuoco delle armi. Questo era il modo in cui viveva, con un lavoro che si combinava perfettamente con la sua energia: per questo, quando lo perde, è un uomo finito, che non riesce a rimettere insieme i pezzi della sua vita. Ma nel film noi lo vediamo mentre cerca di recuperare quel momento della sua vita quando tutto era in ordine, quando ogni cosa funzionava. In un certo senso, questa è la sua ultima occasione.”

Per approfondire il personaggio di Simon, Gere ha incontrato Scott Anderson ed altri giornalisti, interrogandoli sul loro mestiere e cercando indizi per costruire il suo personaggio.

Era ovvio che Richard desiderava che il film avesse una base ‘seria’ ma sulla quale aggiungere un po’ di humor così da evidenziarne le possibilità cinematografiche. “Mi sono subito imbarcato nel progetto e quando si è aggiunto Terrence mi sono convinto che poteva davvero funzionare. Se non fosse scattata la reazione chimica fra me e Terrence il film non avrebbe funzionato”.

Il giornalismo di guerra può avere strani effetti su una persona e per Gere per poter comprendere Hunt è stato necessario capire o almeno entrare in sintonia con questo atteggiamento: l'umorismo macabro dei reporter di guerra e di quelli che fanno mestieri sempre a contatto con la morte. "E' un atteggiamento che hanno i poliziotti e che ha anche Simon Hunt," dice l'attore. "Ho passato molto tempo in El Salvador, Nicaragua, nel Tibet, in Kosovo e in Kashmir, in molte situazioni certamente molto simili a quelle del film, e l'unico modo per sopravvivere è quello di vedere l'ironia della propria situazione, persino l'aspetto umoristico. Il rischio, in caso contrario, è quello di smarrire la propria umanità e imbarcarsi in una spirale cupa dalla quale è quasi impossibile venire fuori." Malgrado tali meccanismi di difesa, Simon Hunt alla fine si 'spezza'. Dopo l'ennesimo orrore, l'ennesima tensione, uno dei reporter di guerra più celebrati va in crisi in diretta su un canale nazionale. Dopo di allora, diventa una persona instabile, una mina vagante emotiva.

"Quello di Simon è un personaggio interessante da interpretare perché è tutto visibile in superficie," dice Gere. "E' irriverente, è una persona che ormai non rispetta molte regole. In altre parole, è caduto nel punto più basso del baratro eppure in lui c'è qualcosa di latente nonostante sia in totale rovina."

Ricorda Gere: "Avevamo una tabella di lavorazione piuttosto breve per un film così impegnativo, perciò Shepard doveva essere assolutamente chiaro su cosa aveva in mente. Ha ideato il film avendo in mente un certo ritmo. Alcune scene hanno un ritmo più lento il che ci permette poi di accelerare: ma anche quando andiamo più in fretta dobbiamo poter tirare il fiato e scendere di giri, così da poter riaccelerare e prendere un altro ritmo. Insomma c'è una specie di musica in THE HUNTING PARTY, proprio come c'è in MATADOR, una pellicola che rivela un regista che ha il pieno controllo del suo materiale." Inoltre Gere si è subito trovato a suo agio con gli altri protagonisti, Terrence Howard e Jesse Eisenberg. Ricorda l'attore: "Terrence e io non ci conoscevamo bene. Ma mi piace Terrence. Con il suo modo di recitare mi ha permesso di sviluppare nei suoi confronti una sorta di fiducia tutta virile. Così l'uno non ha dovuto passare il tempo a guardare l'altro. E' una cosa che accade quando le persone si conoscono molto bene. Per quanto riguarda Jesse, non riesco a immaginare nessun altro nella parte di Benjamin. È un attore molto professionale, che si impegna completamente, il tipo giusto.."

DUCK

“Simon mi ha tirato fuori le palle che neanche sapevo di avere. Certo, a me hanno sparato 4 volte mentre Simon non si è mai fatto neppure un graffio.” - Duck

Il 2006 è stato un anno molto buono per l'attore Terrence Howard. Dopo essersi messo in luce con le interpretazioni di film come MR. HOLLAND'S OPUS e RAY, ha conquistato una nomination agli

Oscar come miglior attore per il suo ruolo di un rapper alla ricerca di un cambiamento in HUSTLE AND FLOW, mentre la seconda pellicola girata nello stesso periodo CRASH ha vinto l'Oscar come miglior film. "Avevo incontrato Terrence al Sundance Film Festival," dice Richard Shepard. "Quando mi hanno fatto il suo nome per questo film, ho pensato 'Se riusciamo ad averlo, meglio così'." "Scegliere Terrence Howard è stato facile," afferma Mark Johnson. "Tutti lo avevamo visto in HUSTLE AND FLOW e in CRASH. Richard Shepard si è messo a sedere con Terrence, gli ha parlato ed è stato subito sicuro che era il tipo giusto."

"La prima volta che ho letto il soggetto ho pensato 'Potrebbe essere divertente'" dice l'attore. "Poi ho pensato che poteva anche essere piuttosto pericoloso perché avremmo trattato un argomento politico molto delicato. Ma poi andando avanti ho capito che stavamo inseguendo la verità e mi sono reso conto che era una pellicola coraggiosa ad affrontare certi temi e mi sono detto che valeva la pena di provare."

Howard interpreta Duck, un cameraman fanatico che si è buttato nelle guerre di tutto il mondo accanto a Simon Hunt ma che, dopo la crisi di quest'ultimo, ha fatto carriera nel mondo televisivo rimanendo al sicuro a New York. "Per nove anni si è tuffato in conflitti dai quali tutti scappavano, senza impugnare nessuna arma. Tutto quello di cui dispone è l'arma della verità rappresentata dalla sua videocamera. Ci vuole molto coraggio a fare tutto questo. Ed ora per lui è strano, dopo essersi allontanato da questo mondo per cinque anni, ritrovarsi nel bel mezzo, proprio quando aveva trovato un posto tranquillo."

Howard ha lavorato duro per entrare nei panni del personaggio di Duck. Richard Shepard gli ha fornito informazioni preziose, così come i 'veri' giornalisti, ma anche la sua stessa guardia del corpo di Zagabria. "Il mio bodyguard personale croato ha combattuto in guerra ed è stato ferito," dice l'attore. "Parlare con lui e con altra gente del posto è stato illuminante. E' gente che ha messo tutta la propria passione e il proprio impegno nelle verità che stavamo provando a raccontare. E' una situazione molto complessa." Le sequenze di apertura di THE HUNTING PARTY enfatizzano gli orrori della guerra ma mostrano anche come reporter di guerra come Simon e Duck ne fossero in un certo senso 'schiavi'. In realtà questo è qualcosa che non accadrà mai a Terrence Howard. "Posso apprezzare il coraggio di quei giornalisti - afferma l'attore - e i rischi che corrono. Ma è questo che rende divertente recitare: io interpreto la parte di qualcuno che non potrei mai essere nella realtà. Le esplosioni, le raffiche di mitra e le bombe che esplodono, tutto sembra così reale. E a me basta così." Tutti gli attori sono d'accordo sul fatto che girare sul posto ha aggiunto alla lavorazione una nota di mistero e di ispirazione. "Quando sei a Sarajevo puoi sentire l'eco di quello che è successo," dice Howard. "Puoi vedere la reazione della gente e i danni sugli edifici sono ancora visibili. Siamo stati molto fortunati in questo progetto perché non abbiamo dovuto fingere di credere a quello che stavamo recitando." Howard aveva una certa conoscenza del conflitto nei Balcani già prima di iniziare a lavorare al film. "In famiglia ne avevamo sentito parlare perché alcuni dei miei parenti sono musulmani," afferma l'attore. "Avevo sentito che migliaia di giovani e uomini musulmani erano stati messi in fila e assassinati sistematicamente senza che nessuno fosse venuto in loro soccorso (il riferimento è al massacro di Srebrenica nel luglio del 1995, ndr.). Era sconvolgente il fatto che la comunità internazionale è rimasta ferma a guardare mentre persone indifese venivano sistematicamente attaccate con violenza."

Richard Shepard ha aiutato Howard in questo percorso. "Richard è una di quelle persone molto speciali che si incontrano raramente e che hanno il dono della parlantina," spiega l'attore. "E' capace di raccontare una storia dallo stesso punto di vista di un angelo. Non è possibile prevedere dove vada la sua sceneggiatura e questo per un attore è molto stimolante, perché ti spinge lontano dal tuo centro di equilibrio e ti costringe a creare qualche cosa di nuovo. Lavorare con Richard Gere è stata un'esperienza molto simile. E' una vera icona del nostro tempo che ha lavorato per anni sulla sua professionalità e che spende il suo tempo e il suo talento per portarti con sé in questo percorso. Sono tutti elementi che hanno contribuito a migliorare il nostro progetto."

BENJAMIN

“Così giovane, devi essere il figlio di uno importante” - Simon

Dopo il sì di Gere e Howard, Shepard ha quindi cominciato a cercare il terzo e ultimo componente del team: il novellino inesperto, Benjamin. Centinaia di audizioni sono state fatte fra gli Stati Uniti e l'Europa. "Jesse Eisenberg era uno degli ultimi attori che abbiamo visto per questa parte," ricorda Shepard. "Ma il suo approccio si è immediatamente rivelato perfetto. Ha subito trovato il tono giusto di ingenuità, umanità e humor che richiede il suo personaggio. Jesse è un ragazzo incredibilmente sveglio, molto più di quanto io fossi alla sua età. E' stato capace di aggiungere a Benjamin alcuni aspetti che io non avevo immaginato e si è davvero immedesimato nel personaggio. Nonostante siamo al fianco di Simon e di Duck nel loro viaggio, in realtà finiamo quasi con il vedere il film attraverso gli occhi di Jesse perché lui è come noi, sta facendo le stesse domande che noi vorremmo porre, del tipo 'cosa è successo qui? com'è la situazione ora? Sono quelle cose che rendono più appassionante il racconto."

"Tutti lo avevamo visto in *THE SQUID AND THE WHALE* e in *ROGER DODGER* e ritenevamo che avesse un talento unico. Richard Shepard era stato molto preciso sul desiderio di avere un attore che avesse proprio 21 anni, così da poter rendere al meglio la storia di questo ragazzino fresco di college che viene trasportato in questo 'cuore di tenebra' dai due giornalisti esperti: e Jesse si è rivelato il tipo ideale.

La prima volta che Eisenberg ha sentito parlare di *THE HUNTING PARTY* si è immediatamente interessato al progetto. Eppure ha rischiato di bruciare le sue possibilità. "Ho inciso un nastro e l'ho mandato al direttore del casting," ricorda. "Una settimana dopo ho ricevuto la sua chiamata in cui mi informava che non avrebbe mostrato il mio filmato al regista perché non lo considerava adatto. Fortunatamente sono arrivati a New York la settimana in cui avrebbero dovuto prendere la decisione finale. Mi mancavano circa 3 ore all'inizio delle riprese di un altro film, ma ho preso il treno, ho fatto l'audizione, e ho scoperto quel giorno stesso che avevo ottenuto la parte."

Eisenberg ha viaggiato molto in ogni parte del mondo, a volte anche in posti giudicati pericolosi. Per documentarsi Eisenberg ha letto libri sulle guerre balcaniche, ha parlato con un amico giornalista che aveva seguito le zone del conflitto, ha letto la biografia di John Falk, ed ha passato molto tempo con Philippe Deprez. Dieci giorni prima dell'inizio delle riprese, Eisenberg è arrivato a Sarajevo per passare un po' di tempo con un amico che vive in città. Tutta questa esperienza e tutto il suo sapere si sono riversati nel personaggio di Benjamin, il giovane reporter di guerra. "Per Benjamin questo è primo lavoro all'estero come producer televisivo," spiega Eisenberg. "Non solo non ne sa molto sulla guerra nei Balcani ma in generale anche su come si produce per un servizio per la tv. Non è un reporter del tipo di Simon e Duck, che seguono i loro pezzi buttandosi nella mischia e rischiando la vita. Anzi è il loro opposto: suo padre è il presidente della rete, così è venuto su nella bambagia. Ma le esperienze che vive al fianco di Duck e Simon lo cambiano molto, anche se probabilmente finirà lo stesso a fare qualche comodo lavoro d'ufficio."

Durante le riprese, Eisenberg ha anche stretto un forte legame con Richard Shepard, per esplorare il personaggio di Benjamin. "Già leggendo la prima volta la sceneggiatura mi sono convinto che Shepard aveva le idee molto chiare su come mettere in scena questa storia," ricorda l'attore. "Non ho mai incontrato un regista con una personalità come la sua, capace di girare in un modo così particolare senza perdere di vista la storia. riesce anche ad aggiungere un po' di humour in un argomento che sembrerebbe inattaccabile da un approccio leggero. Il tutto senza mancare di rispetto a tutte le persone coinvolte."

Shepard poteva contare su tre ottimi attori, ma è solo la chimica scattata fra di loro che ha reso speciale il film. "Quando si hanno tre attori che interpretano personaggi interessanti con tanta bravura, sul set scatta una dinamica davvero eccellente," afferma Shepard. "Puoi essere il migliore

autore del mondo (il che non è il mio caso) ma se gli attori non riescono a far 'sentire la musica' quando recitano il tuo film si sgonfia. Invece quando bravi attori afferrano il tuo materiale e lo rendono 'vivo', è qualcosa che ti colpisce e che rende piacevole girare un film.”

Un altro protagonista della vicenda è Franklin Harris: il reporter da prima serata che lavora per un grande network e che è naturalmente il nemico naturale di Simon e Duck. A interpretarlo è un attore di grande esperienza come James Brolin (TRAFFIC, PROVA A PRENDERMI). Alla metà del 2006, Brolin ha incontrato Richard Shepard. "Dopo aver letto la sceneggiatura mi sono precipitato per vederlo e parlargli," ricorda Brolin. "Anche se la mia non è una parte di primo piano credo che si tratti di un film importante. È scritto così bene che mi ritengo fortunato ad avervi una parte." Per ispirarsi e avere qualche indicazione su come interpretare Franklin Harris, James Brolin ha dovuto soltanto guardare la TV. "Ogni sera accendiamo la televisione e vediamo i nostri famosi anchormen," dice. "Sono tutti differenti, ma tutti in un certo senso si assomigliano. Nelle poche scene che ho con Richard Gere e Terrence Howard il mio personaggio è una minaccia per entrambi. Non lavorano per me ma io potrei cambiare il loro futuro."

THE HUNTING PARTY interessava Brolin perché lo toccava su numerosi aspetti. "Per me questo è un film ricco di cameratismo," dice. "E' divertente ma è anche molto reale, molto pericoloso e molto possibile. Ci porta ad una fine incredibile e ci fa desiderare di sapere di più di questa storia. A volte dopo aver visto un film torniamo a casa, andiamo a letto e lo dimentichiamo. Ma questo è uno di quei film che scatenano discussioni e riflessioni. E mi piace."

Shepard ha fatto audizioni in tutta Europa per la parte di Mirjana, che compare in una delle scene più delicate della pellicola. Shepard ricorda come "dopo diversi mesi e centinaia di audizioni, stavo guardando una serie di nastri con provini inviati dai nostri agenti del casting. Poi un'attrice è saltata fuori dal gruppo – era reale e dura ed anche molto convincente, e mi sono reso conto che era Diane Kruger. Era quasi irriconoscibile rispetto a TROY. Diane è stata d'accordo con me sul fatto che il suo personaggio non doveva essere truccato, doveva avere i capelli sporchi e tirati all'indietro, e avrebbe dovuto indossare una orrenda maglietta est-europea. L'obiettivo di Diane era lo stesso mio, quello di rendere questo carattere completamente credibile. È grazie alla sua recitazione, al suo calarsi completamente nel ruolo che passa molto tempo, prima che ci si accorga che è lei."

L'attrice tedesca Diane Kruger (TROY, IO E BEETHOVEN) interpreta la parte di Mirjana, una donna serba violentata che vive di piccoli crimini e fornisce le soffiare a Simon e Duck. "La prima volta che ho letto la sceneggiatura sono stata subito incuriosita dalla storia soprattutto perché parte da eventi reali," dice Diane Kruger. "Vivo in Francia ed ho un ricordo piuttosto preciso della guerra. Volevo proprio fare parte di questo progetto perché era una sceneggiatura così interessante su una storia che era giusto raccontare". "Mirjana ha avuto una vita molto dura," dice la Kruger. "Ha poco più di venti anni e ha vissuto una guerra brutale in cui ha perso tutto ed è stata violentata. Per questo per me era una sfida interpretare il ruolo di una persona indurita dalla vita, che ha quasi dimenticato di essere una donna e ora tira avanti grazie ad attività criminali."

Per Shepard era importante assegnare molte delle altre parti, compresa quella della Volpe e della sua sadica guardia del corpo a diversi caratteristi locali, espressione di una comunità cinematografica ricca di talenti. "Volevo lanciare attori locali, gente le cui facce in America non sono così sovrapposte e che anzi non si erano ancora viste all'estero," spiega. "La cosa bella del girare un film sul luogo è che si possono avere attori davvero bravi, che sono piuttosto famosi nel loro paese d'origine ma non sono conosciuti nel resto del mondo. Per questo è stato un momento cruciale dal punto di vista del casting la scelta della Volpe, dell'Uomo con le Nove Dita e di tutti gli altri ruoli minori. La cosa importante era poter contare su attori veramente eccellenti ma anche del posto, in grado quindi di aggiungere autenticità ai loro ruoli. E ciò dà al film una nuova e più reale dimensione."

Un altro momento chiave è stato quello di coinvolgere i giornalisti originali nel film. Nella sequenza iniziale a Sarajevo, quattro dei reporter reali recitano nella parte di cronisti di guerra all'Holiday Inn. "Mi piacevano" ammette Shepard "e mentre stavo scrivendo la scena ho pensato che inserirvi i veri

giornalisti avrebbe aggiunto qualcosa. Loro sono stati d'accordo nel partecipare e penso che si siano divertiti. Di sicuro, averli nella scena ha dato un tocco di autenticità. John Falk, che ha la maggior parte delle battute nella scena, è proprio bravo e ci siamo divertiti a tenerlo nella pellicola. Così probabilmente avrà una propria serie televisiva e finirà ricco e obeso."

Una volta completato il casting, Shepard era pronto a girare il suo film, una pellicola sull'amicizia, sullo sfondo post-bellico di un paese devastato ma piena di avventura e di momenti comici. "Molta gente mi ha chiesto "Come è possibile girare un film ambientato nella Bosnia del dopoguerra con tanto di criminali e metterci dentro dello humor?" ricorda Shepard. "Io mi domando invece come sia possibile fare un film del genere senza aggiungervi un tocco divertente, soprattutto dal momento che tratta di persone davvero esistenti. Dopo tutto esse ridono, piangono e provano sentimenti. I miei tre eroi hanno un grande senso dell'ironia, che nasce da una situazione reale, uno humor nero che si può trovare in molti reporter di guerra."

LE RIPRESE

"Andiamo a prendere qualche criminale di guerra!" - Duck

Per scrivere la sceneggiatura, Richard Shepard si è recato in Bosnia. Per preparare il film si è accertato che facesse lo stesso anche lo scenografo, Jan Roelfs (GATTACA, WORLD TRADE CENTER). Dal punto di vista del numero di location, THE HUNTING PARTY sarebbe stato un film impegnativo, ma che doveva anche sembrare molto reale. Così, proprio come Shepard, anche Roelfs ha dovuto compiere lo stesso pellegrinaggio a Sarajevo e nell'interno della Bosnia.

"Per me quel viaggio è stato un'esperienza rivelatrice," spiega Shepard. "E' stato quasi come salire su una macchina del tempo e tornare indietro in posti dove non esistono i telefoni o l'acqua corrente o altri servizi essenziali. Per questo volevo che Jan percepisse lo stesso senso di realismo, i volti, le sensazioni e la struttura del posto. Il fatto è che THE HUNTING PARTY è un film in cui tre personaggi attraversano il paese in automobile, per questo ogni posto in cui vanno deve avere una 'immagine' diversa da quello precedente. Ma come ottenerla? Come ci assicuriamo che il pubblico non si annoi visivamente lungo il percorso? In un vero viaggio, ogni giorno porta nuove esperienze e ci sono cose che si vedono per la prima volta. E' una qualità che volevamo riportare in tutto il film." L'olandese Jan Roelfs aveva una certa familiarità con la realtà dei conflitti balcanici. "Essendo cresciuto in Europa in quegli stessi anni quando ho letto la sceneggiatura ho sentito subito un forte legame con la storia," dice. "Da adolescente andavo in vacanza nella ex Jugoslavia e quindi conoscevo il paese e la gente: per questo sono rimasto stupito quando è scoppiata questa guerra brutale. Per questo dopo aver letto la sceneggiatura ero interessato a lavorare al film." Roelfs si è recato a Sarajevo, ha preso una stanza all'Holiday Inn, e si è messo in viaggio nelle campagne in direzione del confine con il Montenegro. "In questo modo ho iniziato a percepire la storia in termini di luoghi e di immagini," dice. Shepard aveva espresso a Roelfs le sue priorità. Il punto principale era il realismo. La storia si svolge cinque anni dopo la fine della guerra ma ci sono flash-back sul conflitto e su altre zone di guerra. La storia, raccontata dal punto di vista dei giornalisti, doveva essere impregnata di un senso di immediatezza e di pericolo. Le persone vengono colpite, i palazzi sono distrutti e si commettono atrocità. Non c'è spazio per elementi di fantasia: è una guerra terribile e brutale. In questo contesto reale si svolge l'interazione - a volte comica, a volte tesa - fra i tre protagonisti.

SCENE EMOZIONANTI

“Temo che su queste cose la Cia sia assolutamente priva di sense of humor” - Benjamin

"La città di Sarajevo è uno dei protagonisti del film, così che le parti girate sul posto e quelle girate in Croazia hanno la stessa importanza," spiega Shepard. "Girare in un posto reale fa una grande differenza. Fare un film lontano da casa si riflette in ogni aspetto, dalle riprese alla recitazione degli attori che possono focalizzarsi maggiormente su quello che stanno facendo e vivere l'esperienza del viaggio perché essi stessi sono in movimento." "Quando si fa un film 'on the road', come in un certo senso è il nostro, le tappe lungo la strada sono il film stesso," dice Shepard. "Se questi posti non sembrano unici, strani, spaventosi, il film non funziona. Siamo in viaggio con questi tipi e vediamo questi posti attraverso i loro occhi. Con Jan e David Tattersall, il direttore della fotografia, abbiamo lavorato per dare alla pellicola un look che restituisse il senso di essere davvero sul posto. Sono posti interessanti, cupi e misteriosi: ma sono anche reali." "Avevamo una troupe davvero internazionale," afferma Mark Johnson. "Jan Roelfs, il nostro scenografo, è olandese. Ha una buona comprensione dell'universo di THE HUNTING PARTY ed è stato molto bravo a ricrearlo. Abbiamo fatto ricerche, abbiamo identificato gli elementi dell'epoca e li abbiamo ricreati. E' un approccio 'non-decorativo' che ha dato al film uno stile funzionale. David Tattersall, il nostro direttore della fotografia, invece è britannico mentre la costumista Beatrix Pasztor è ungherese. In un certo senso siamo le Nazioni Unite delle produzioni cinematografiche."

Il celebre direttore della fotografia, David Tattersall (STAR WARS: EPISODI I, II e III; DIE ANOTHER DAY) aveva già girato il precedente film di Shepard, MATADOR. "E' un grande professionista e un grande 'complice'," spiega Shepard. "In THE HUNTING PARTY abbiamo cercato di fare le cose in modo diverso da quanto avessimo fatto prima. Abbiamo girato molto con la cinepresa a spalla, muovendoci rapidamente e costruendo le immagini così da dargli uno stile da documentario. Volevamo una sensazione da diretta televisiva per fare sembrare il film il più realistico possibile. Ecco perché volevamo che le location fossero quelle originali."

Oltre che a Sarajevo, la pellicola è stata girata in Croazia – spacciata per la Bosnia – per ragioni logistiche: ma questo non ha rappresentato un problema. "Il paesaggio, i dintorni, i dettagli erano molto simili anche perché prima della Guerra quella era un'unica nazione," spiega Roelfs. "La cosa difficile è che la sceneggiatura prevedeva location ben precise, ma dovevamo attenerci ad una tabella di riprese molto stretta e a un budget limitato. Così abbiamo cercato tutto intorno a Zagabria, dove era il nostro quartier generale."

La varietà di piccoli set includeva New York, Washington DC, Gaza, Sierra Leone, e la Somalia. "Ci sono esterni, interni, esplosioni, battaglie, carri armati e palazzo che bruciano" afferma Roelfs. "Abbiamo persino dovuto costruire una città musulmana perché in Croazia non ce ne sono. In un flashback vediamo un quartiere musulmano che abbiamo dovuto costruire e poi distruggere."

Per fortuna la gente del posto è stata di grande aiuto, dal momento che era in film in cui credevano. "Abbiamo chiuso interi villaggi, bloccato autostrade e preso il controllo di città intere," dice Roelfs. "Abbiamo fatto buchi di proiettile dappertutto e distrutto l'asfalto: l'esercito croato ci ha aiutato fornendoci carri armati e jeep e altri veicoli. Insomma è stata una bella esperienza."

SCENE D'AZIONE ED EFFETTI SPECIALI

“Rischiare la vita è vivere. Il resto è solo televisione.” – Simon

Tra le sequenze di lavorazione più complicate c'è il montaggio iniziale della battaglia che riassume

la frenetica e pericolosa carriera di Simon e Duck. Schivano proiettili e scrivono articoli da zone di guerra insanguinate come la Somalia, la Sierra Leone, Baghdad e Gaza. Shepard ha girato ogni scena dalla prospettiva dei corrispondenti di guerra: in altre parole si osserva l'azione dal punto di vista di Simon e Duck. In questo modo l'azione è secondaria rispetto alle loro reazioni, proprio come la storia di guerra fa da sfondo alle relazioni tra i personaggi.

Per ricreare queste ambientazioni Roelfs ha dovuto sfruttare tutto il fumo, la magia, e le suggestioni della sua arte. "Si trattava di trovare delle soluzioni per dare un'idea della Sierra Leone, della Striscia di Gaza o dell'Iraq: non è complicato, c'è sempre un modo per riuscirci. Per esempio, abbiamo usato uno scalo ferroviario di Zagabria per ricreare il conflitto in Somalia."

È stato aiutato da un gruppo di esperti degli effetti speciali per quelle che tecnicamente sono le scene più complesse del film. In particolare c'è una battaglia in un villaggio della Bosnia che ha richiesto due giorni di prove e preparativi. "Ci sono esplosioni, colpi di proiettile, fuoco di fucili e una miriade di altre cose che dovevano funzionare tutte con un tempismo perfetto", dice Garth Inns, coordinatore degli effetti speciali. "In una scena Duck si alza da dietro un muro, corre lungo la strada, mentre un missile fende l'aria centrando un'auto che poi esplode. Tutto è stato eseguito con precisione millimetrica, fino al momento in cui Duck raggiunge il suo scopo, sottolineato da un'inquadratura fissa. Ho avuto una conversazione con Richard Gere su questa scena. Visto che era in prima linea, mi ha chiesto se sarebbe sopravvissuto. Gliel'ho promesso, e così è andata. Ma gli attori non avevano controfigure: quello che vedete, lo hanno fatto loro."

Richard Gere e Terrence Howard hanno girato tutte le scene pericolose, sotto la direzione di Richard Shepard e l'occhio esperto del coordinatore delle scene d'azione Tom Delmar. "Abbiamo dovuto mettere a punto misure di sicurezza per gli attori protagonisti, perché in questo film non sono state utilizzate controfigure," dice Delmar.

Un mix di realismo e raffinatezza ha dato vita a scene d'azione di basso profilo ma efficaci. "Non volevamo trasformare il film in una di quelle stupidaggini hollywoodiane con terrificanti scene di battaglia e un sacco di effetti generati al computer," dice Shepard. "Volevamo che fosse realistico anche per chi davvero ha fatto esperienza di questa guerra. Il primo giorno di riprese abbiamo girato nel 'viale dei cecchini' a Sarajevo, dove si sparava alle persone che andavano a procurarsi l'acqua. Mentre giravamo la scena, una delle assistenti di produzione ha dovuto lasciare il set perché per lei era tutto troppo realistico, come un tuffo nel passato, e non è riuscita a sopportarlo. L'ho preso come un complimento a Jan e al lavoro di tutti."

"Nonostante abbiamo girato a Zagabria la maggior parte delle scene, non abbiamo utilizzato gli studi della città se non in caso di maltempo. Per una scena abbiamo trasformato un albergo del centro in un appartamento nel cuore di Manhattan" dice il regista. "Con questo film volevo che il pubblico sentisse davvero di essere là, sia che "là" fosse un appartamento di New York, oppure Gaza, la Somalia, la Sierra Leone o la Bosnia," dice Roelfs.

"Penso che la gente cerchi film diversi, non troppo semplici o con un finale prevedibile," dice Shepard. "Mi auguro che non capirete come finisce questo film e che starete un po' sulle spine."

CAST ARTISTICO

RICHARD GERE / Simon Hunt

Attore di fama (ha vinto il Golden Globe) ma anche attivista dei diritti umani, Richard Gere è uno degli interpreti più conosciuti e più ammirati della sua generazione grazie a film come UFFICIALE E GENTILUOMO, I GIORNI DEL CIELO, AMERICAN GIGOLO, PRETTY WOMAN, PRIMO CAVALIERE e SCHEGGE DI PAURA.

Fra le sue ultime interpretazioni quella - al fianco di Alfred Molina e Marcia Gay Harden - nel film THE HOAX-L'IMBROGLIO di Lasse Hallström, basato sulla vera storia di Clifford Irving che all'inizio degli anni Settanta riuscì a vendere una falsa biografia di Howard Hughes a una grande casa editrice. Nella prossima stagione debutterà anche il thriller THE FLOCK (con Claire Danes), che narra la storia di un agente federale che deve addestrare una giovane collega e rintracciare una ragazza scomparsa.

Nel 2002 Gere, accompagnato da Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger, aveva debuttato - come cantante e ballerino - nel fortunato adattamento cinematografico (premiato con l'Oscar) del musical CHICAGO, nel ruolo del cinico avvocato Billy Flynn per il quale l'anno seguente ha vinto il Golden Globe Award come miglior attore in una commedia. Nel 2004 Gere è stato il protagonista assieme a Susan Sarandon e Jennifer Lopez della commedia romantica SHALL WE DANCE e nel 2005 ha interpretato PAROLE D'AMORE, tratto dal libro omonimo.

Nel 2001 era stato il protagonista del thriller drammatico UNFAITHFUL, diretto da Adrian Lyne in cui recita con Diane Lane e Olivier Martinez. Lo stesso anno Gere ha lavorato anche nel thriller psicologico MOTHMAN PROPHECIES, con Debra Messing.

Nato a Philadelphia, Richard Gere ha mostrato il suo talento sin da giovane, imparando a suonare molti strumenti e scrivendo musica per gli spettacoli del liceo locale. Dopo aver ottenuto una borsa di studio come atleta nella University of Massachusetts di Amherst, fu preso dal 'sacro fuoco' della recitazione e abbandonò il college per 2 anni per cercare di fare l'attore, finendo con l'interpretare nel 1973 la parte di Danny Zuko nella versione londinese del musical "Grease". Dopo una serie di interpretazioni con il Provincetown Playhouse e il Seattle Repertory Theatre, andò a New York dove recitò in una serie di commedie, fra cui spicca il ruolo di protagonista di "Richard Farina: Long Time Coming and Long Time Gone," oltre a due lavori di Sam Shepard, "Back Bog Beast Bait" e "Killers Head."

La fama è arrivata per Gere con le interpretazioni a Broadway dell'opera rock "Soon" e della commedia britannica "Habeas Corpus." Fra gli altri lavori teatrali di Gere c'è la messinscena del Lincoln Center del "Sogno di una notte di Mezza Estate" e quella del London Young Vic Theatre della "Bisbetica domata". Gere è poi tornato a Broadway nel 1980 interpretando Bent, ruolo che gli è valso il Theatre World Award per il suo ritratto di un prigioniero omosessuale di un campo di concentramento.

Il debutto cinematografico di Gere è avvenuto nel 1978 con il film I GIORNI DEL CIELO, vincitore degli Oscar, per il quale l'attore ha avuto il David di Donatello. Fra le pellicole successive, ALLA RICERCA DI MR. GOODBAR, UNA STRADA CHIAMATA DOMANI, YANKEES di John Schlesinger, e AMERICAN GIGOLO. Nel 1982 ha interpretato il blockbuster UFFICIALE E GENTILUOMO, seguito da ALL'ULTIMO RESPIRO, IL CONSOLE ONORARIO, COTTON CLUB, POWER, NESSUNA PIETA', e GLI IRRIDUCIBILI.

Nel 1990, Gere ha sbancato il botteghino interpretando il personaggio di un poliziotto corrotto in AFFARI SPORCHI e recitando al fianco di Julia Roberts PRETTY WOMAN, un vero successo mondiale. Con questo film ha conquistato gli spettatori di tutto il mondo ed ha vinto il People's Choice Award for Best Movie. L'anno seguente è apparso nel film del regista giapponese Akira

Kurosawa RAPSODIA D'AGOSTO. Fra le pellicole successive, il thriller politico L'ANGOLO ROSSO, diretto da Jon Avnet e THE JACKAL, il remake dell'omonima pellicola, girato da Michael Caton-Jones.

Gere è stato anche il primo attore ad aderire - nel ruolo di un coreografo - al progetto di AND THE BAND PLAYED ON, l'adattamento televisivo del libro di Randy Shilts sui primi cinque anni dell'epidemia di AIDS in America.

Nel 2000 Gere ha recitato nel grande successo dell'anno SE SCAPPI TI SPOSO, al fianco del regista di PRETTY WOMAN Garry Marshall, e della co-protagonista Julia Roberts. Sempre nel 2000, Gere ha recitato nella parte di un ginecologo di Dallas circondato da uno stuolo di donne adoranti in IL DOTTORE E LE DONNE del regista Robert Altman.

Oltre al suo impegno come attore, Gere è anche un buon pianista e un autore di canzoni. Inoltre è impegnato nello sviluppo di progetti artistici ed è stato direttore esecutivo di ANALISI FINALE, MR. JONES e SOMMERSBY.

Allievo ma anche amico del Dalai Lama, Gere ha compiuto negli ultimi venti anni numerosi viaggi in India, Nepal, Zanskar e Tibet, Mongolia e Cina, lavorando anche come fotografo. Il suo primo libro, Pilgrim, pubblicato nel 1997 da Little, Brown and Company, è una raccolta di immagini che ripercorrono il suo viaggio durato venticinque anni nel cuore del buddismo. Il libro - che vanta la prefazione del Dalai Lama - mostra la visione di Gere di questo mondo antico e spirituale. Sostenitore della causa dei diritti umani, Gere si è impegnato attivamente a riportare all'attenzione della comunità internazionale sulla tragedia che il Tibet sta vivendo dopo l'occupazione cinese.

Nel solco di questo impegno ha dato vita alla Gere Foundation, che si occupa di numerosi progetti di promozione di educazione sanitaria e diritti umani e segue in particolare le iniziative per far conoscere il Tibet e la sua cultura minacciata. La Fondazione sostiene direttamente il Dalai Lama, la comunità tibetana in esilio e le iniziative culturali in favore della popolazione del Tibet. Nel 1987 Gere è stato il presidente fondatore della Tibet House di New York, carica che ha lasciato nel 1991, per diventare un membro attivo del Consiglio Direttivo dell'International Campaign for Tibet che ha sede a Washington D.C., e di cui nel 1996 è divenuto presidente. Gere ha testimoniato a favore del Tibet davanti alla Commissione del Senato Usa per le Relazioni con l'Estero, alla Commissione del Congresso per i Diritti Umani, al Parlamento Europeo e al Sottocomitato del Congresso americano per le operazioni internazionali e i diritti umani.

Gere attualmente vive a New York con la moglie Carey Lowell e suo figlio Homer.

TERRENCE HOWARD / Duck

Incoronato "re del cinema indipendente" da *Entertainment Weekly*, Terrence Howard è esploso sulla scena di Hollywood dopo una serie di efficaci interpretazioni in diversi film e produzioni televisive. Solo l'anno scorso ha avuto varie nomination, tra le quali una per l'Oscar e una per il Golden Globe, e ha ricevuto premi come attore emergente dal National Board of Review, da Movieline e Gotham Awards. Ha ricevuto anche il Rising Star Award al festival internazionale di Palm Spring, il Renaissance Artist Award dal Diversity Awards e un premio alla carriera al festival di Chicago. Definito dal *New York Magazine* "il nuovo ragazzo d'oro del Sundance" dopo aver infranto tutti i record al Sundance Film Festival del 2005, Terrence è stato tra i giurati nella sezione film drammatici dell'edizione 2006.

Terrence ha iniziato il 2005 con le energiche interpretazioni in CRASH di Paul Haggis, film vincitore dell'Oscar e in HUSTLE & FLOW di John Singleton. Per il suo ruolo da protagonista in HUSTLE & FLOW, Terrence ha avuto nomination all'Oscar, al Golden Globe, all'Image Award e all'Independent Spirit Award, vincendo il Satellite Award come miglior attore. La canzone che canta nel film ha ricevuto un Critics Choice Award ed è stata la prima canzone rap a ricevere un Oscar. Il cast ha ricevuto anche una nomination dello Screen Actors Guild per il miglior gruppo d'interpreti.

Per CRASH, pellicola acclamata dalla critica, Terrence e il cast di stelle che comprendeva Sandra Bullock, Don Cheadle, Thandie Newton e Matt Dillon, hanno ricevuto lo Screen Actors Guild Award per il miglior gruppo d'interpreti, sono stati nominati per un Gotham Award e hanno ottenuto l'Oscar per il miglior film agli Academy Awards del 2006.

Mantenendo una significativa presenza anche sul piccolo schermo, Howard si è distinto anche in LACKAWANNA BLUES, film della HBO diretto da George C. Wolfe e acclamato dalla critica, basato sull'opera teatrale autobiografica di Ruben Santiago-Hudson, vincitrice del Tony Award. Il cast, che comprende anche Jeffrey Wright e S. Epatha Merkerson, è stato nominato per un NAACP (National Association for the Advancement of Colored People) Image Award.

La passione di Howard per la recitazione si è sviluppata naturalmente, nelle estati trascorse con la nonna, l'attrice teatrale newyorchese Minnie Gentry. Ha iniziato la sua carriera d'attore nel COSBY SHOW dopo essere stato scoperto in una strada di New York da un direttore del casting. Il fortunato incontro ha aiutato Howard a sfondare nel cinema, e presto ha girato film come MR. HOLLAND'S OPUS.

Alcune delle memorabili interpretazioni di Howard sono personaggi che rubano la scena come Cowboy nel film dei fratelli Hughes DEAD PRESIDENTS e Quentin nel film di Malcolm D. Lee THE BEST MAN. Quest'ultimo gli ha fatto vincere un NAACP Image Award e ottenere le nomination all'Independent Spirit Award e al Chicago Film Critics Award.

Terrence ha da poco finito di girare il thriller THE BRAVE ONE, in cui rivaleggia con la star Jodie Foster. Di recente è stato l'allenatore di nuoto Jim Ellis in PRIDE, con Bernie Mac, ha recitato in AUGUST RUSH con Robin Williams e Freddie Highmore e in AWAKE con Jessica Alba e Hayden Christensen. Prossimamente, Terrence inizierà a girare al fianco di Robert Downey Jr. IRON MAN, basato sulla famosa serie a fumetti. La sua filmografia comprende anche il poliziesco ANGEL EYES di John Singleton, SOTTO CORTE MARZIALE, FOUR BROTHERS, IDLEWILD e GET RICH OR DIE TRYIN' di Jim Sheridan.

Musicista autodidatta, Howard suona sia il pianoforte che la chitarra e ha dato prova del suo talento musicale, rivaleggiando con Jamie Foxx in RAY (2004), per il quale entrambi hanno ottenuto una nomination dello Screen Actors Guild.

JESSE EISENBERG / Benjamin

Jesse Eisenberg ha di recente interpretato il film indipendente THE EDUCATION OF CHARLIE BANKS, che segna il debutto alla regia di Fred Durst e comprende nel cast anche Jason Ritter, Chris Marquette e Eva Amurri. Il film sarà quest'anno in anteprima al Tribeca Film Festival. Jesse ha ottenuto riconoscimenti per i suoi ruoli nel film della Goldwyn THE SQUID AND THE WHALE, in cui recitava al fianco di Laura Linney e Jeff Daniels. Il film ha vinto l'Independent Spirit Award per il miglior gruppo d'interpreti e Jesse è stato nominato per l'Independent Spirit Award come miglior attore non protagonista, oltre ad essere nominato per il BFCA Award come miglior giovane attore. La sua filmografia include anche RODGER DODGER, in cui recitava con Isabella Rossellini, Campbell Scott, Elizabeth Berkley e Jennifer Beals.

JAMES BROLIN / Franklin Harris

Vincitore di un Emmy e due Golden Globe, James Brolin è uno dei più conosciuti e popolari attori televisivi. La sua filmografia spazia dai film drammatici dalla scrittura molto densa a film d'azione e d'avventura altamente spettacolari. Brolin ha diretto anche serie televisive drammatiche, girando diversi episodi di PENSACOLA: WINGS OF GOLD (di cui è stato anche produttore esecutivo e interprete), oltre a numerosi episodi di HOTEL e a una puntata della serie western THE YOUNG RIDERS. Il film dell'esordio di Brolin alla regia cinematografica, MY BROTHER'S WAR, di cui è stato anche interprete, è stato premiato come miglior film all'Hollywood Film Festival.

Pur avendo frequentato a lungo tutti i generi televisivi, Brolin è famoso soprattutto per i suoi ruoli di

punta in due serie longeve: MARCUS WELBY M.D., in cui il suo personaggio gli è valso un Emmy come miglior attore non protagonista in una serie drammatica, e il popolarissimo HOTEL. Jim ha interpretato anche la serie d'azione EXTREME e il western drammatico ANGEL FALLS. Il lavoro televisivo di Jim comprende TRAPPED, il telefilm più apprezzato della sua stagione, e AND THE SEA WILL TELL, mini-serie della CBS. Ha presentato anche la serie di prima serata sulla natura THE WORLD OF DISCOVERY ed è stato guest star nella serie di successo della NBC THE WEST WING.

La carriera di James Brolin mescola blockbuster premiati al botteghino e piccole e prestigiose produzioni indipendenti, cominciando dal 1962, quando debuttò al cinema in PRENDILA, E' MIA con James Stewart e Sandra Dee. Dopo diverse parti in altri film, Brolin è stato il protagonista maschile a fianco a Jacqueline Bisset in un remake di MANO PERICOLOSA chiamato THE CAPE TOWN AFFAIR. Ha recitato anche in film importanti come CAPRICORN ONE, IL MONDO DEI ROBOT, diretto dall'autore di best-seller Michael Crichton, THE AMITYVILLE HORROR, una delle più imponenti produzioni indipendenti di tutti i tempi, e GABLE AND LOMBARD. Brolin ha prodotto e interpretato il film indipendente acclamato dalla critica CHEATIN' HEARTS, e anche l'apprezzato NEL DESERTO DI LARAMIE di Allison Anders.

Alcune delle sue più recenti apparizioni comprendono un cameo in TRAFFIC di Steven Soderbergh, un ruolo importante in MASTER OF DISGUISE con Dana Carvey per la Sony/Revolution, una parte da non protagonista in PROVA A PRENDERMI di Spielberg con Leonardo DiCaprio e Tom Hanks, seguito da un ruolo principale in ANTWONE FISHER, diretto da Denzel Washington, oltre a A GUY THING con Julia Stiles, Jason Lee, e Selma Blair.

L'interpretazione in THE REAGANS, è valsa a James Brolin una nomination all'Emmy e al Golden Globe come miglior attore protagonista in una mini-serie o un film.

Ljubomir Kerekeš / la Volpe

Nato a Varaždin, in Croazia, Ljubomir Kerekeš dall'inizio della sua carriera d'attore ha interpretato più di cento ruoli. I suoi film comprendono: HOW THE WAR BEGAN ON MY ISLAND, THREE MEN OF MELITA ZGANJER, MADONNA, THE LAST WILL, HOLDING CO., GOD FORBID A WORSE THING SHOULD HAPPEN, THE WITNESSES, SLEEP SWEET MY DARLING, e LIBERTAS. I suoi progetti televisivi includono: STORMY SILENCES, A FAMILY MATTER, OURS e YOURS, GOLDEN JUG, e più di 30 episodi della serie BUMERANG.

Ljubomir ha interpretato una vasta serie di ruoli teatrali, tra cui il buon soldato Švejk di Hašek, Raskol'nikov, Ubu re, Amleto, Jedermann, Don Giovanni, Alceste-Misanthropo ed Enrico IV. Ha vinto tre premi della Croatian Acting Association Awards per i suoi ruoli teatrali di Hašek e Jedermann, e per la parte di Aleska nel film HOW THE WAR BEGAN ON MY ISLAND. È stato anche premiato due volte come miglior attore ai festival di Vukovar, Vinkovci e Županja.

Ljubomir vive in Croazia e lavora a Zagabria, presso il Teatro nazionale croato.

KRISTINA KREPELA / Magda

Kristina Krepelela è nata in Croazia ed ha iniziato molto giovane la carriera di attrice drammatica. Ha trascorso 12 anni studiando da pianista e cantante, prima di frequentare l'Accademia d'arte drammatica, dove si è diplomata nel 2003.

Kristina è già apparsa nel film LA FEMME MUSKETEER con Gerard Depardieu, Nastassja Kinsky e Michael York. I suoi corti comprendono POSTCARDS FROM CROATIA, presentato al festival di Berlino, e THE CHASE, prodotto dall'Accademia d'arte drammatica. Oltre che al cinema, Kristina è apparsa nella serie televisiva LOVE IN THE OFFSIDE nella parte della giornalista Ivana Majdak. Ha girato anche spot pubblicitari per la Erste & Steiermarkische Bank, la birra Osjecko, la HT-Mobile e l'American Express.

Le esperienze teatrali di Kristina includono: "Big World Beauty", "Entrapment", "Brother Donkey",

e “Piccola città”, la cui interpretazione di Emily Webb le ha valso il premio teatrale Veljko Maricic come migliore attrice all’11° Annual International Small Scenes Theater Festival del 2004. I suoi altri lavori teatrali comprendono: “Grizula”, “Motel Dark”, “Connected Interests”, “Jukebox Melita”, “Il gabbiano”, “Conquests of Norman”, “Mother Cravachon”, “Myth Orestes”, “Asking Marriage” e “La dodicesima notte”.

DIANE KRUGER / Mirjana

Nella prossima stagione Diane Kruger ritornerà sugli schermi nel ruolo di Abigail Chase in NATIONAL TREASURE: BOOK OF SECRETS, seguito del primo fortunato film. La Kruger ha debuttato sulle scene internazionali nel 2004 nei panni della leggendaria Elena nel film epico di Wolfgang Petersen, TROY. Accanto a Brad Pitt e Orlando Bloom, Diane Kruger ha interpretato la donna la cui bellezza fece imbarcare mille navi nella decennale guerra tra la Grecia e Troia. Il cast di questo film di grande successo comprende anche Eric Bana, Rose Byrne, Peter O’Toole e Julie Christie.

Diane, che parla inglese, tedesco e francese, si è recentemente distinta in una serie di ruoli importanti in film internazionali. È apparsa da poco in THE AGE OF DARKNESS, del famoso regista canadese Denys Arcand. In Sud Africa ha interpretato, al fianco di Joseph Fiennes e Dennis Haysbert, IL COLORE DELLA LIBERTÀ di Bille August, premiato al 57° festival di Berlino. Il film si basa sulla vera storia di un sudafricano bianco e razzista la cui vita viene profondamente cambiata dal prigioniero cui ha fatto la guardia per vent’anni, Nelson Mandela.

La Kruger è apparsa anche in THE TIGER’S BRIGADE, a film francese ambientato nel 1912 sulle imprese della prima brigata motorizzata della polizia francese, oltre che in IO E BEETHOVEN di Agnieszka Holland, sulla relazione nata tra Ludwig van Beethoven (Ed Harris) e la sua copista (Kruger) mentre lui stava completando la Nona Sinfonia. FRANKIE, storia del decline e della caduta di una modella, è stato presentato al festival di Edimburgo del 2005. Il film, diretto da Fabienne Berthaud, ha come protagonista Diane Kruger nel ruolo di Frankie, la modella che cercò coraggiosamente di affrontare l’inevitabile fine della sua carriera di indossatrice. La Kruger è stata anche coprodottrice di questo film francese.

Nel 2005, Diane ha recitato anche in JOYEUX NOEL di Christian Clavier. Girato in Romania, Francia e Germania in tre diverse lingue, JOYEUX NOEL è ambientato durante la Prima Guerra mondiale e si basa sulla vera storia di una tregua raggiunta alla vigilia di Natale. La Kruger interpreta metà del famoso duo operistico tedesco che si riunisce a suo marito alla vigilia di Natale per cantare per il principe ereditario di Germania. Il film ha ricevuto una nomination all’Oscar come miglior film straniero, ha vinto un Golden Globe nella stessa categoria, un premio BAFTA (British Academy of Film e Television Arts) e tre César. Oltre a NATIONAL TREASURE e TROY, la Kruger nel 2004 ha interpretato, accanto a Josh Hartnett, il thriller WICKER PARK, di Paul McGuigan. L’anno precedente aveva girato con il regista francese Cedric Klapisch il noir NI POUR, NI CONTRE.

Nata in Germania, Diane Kruger ha iniziato studiando danza al London’s Royal Ballet. Poi si è trasferita a Parigi per diventare modella e studiare recitazione, raggiungendo la notorietà internazionale come modella mentre prendeva lezioni all’École Fleuron, vincendo infine il premio della scuola Classe Libre come miglior attrice. La Kruger ha vissuto anche diversi anni a New York. Al festival di Cannes del 2003 è stata insignita del premio Chopard come rivelazione femminile dell’anno. Quest’anno la Kruger è stata madrina del 60° festival di Cannes e ha presentato la cerimonia di chiusura del 27 maggio. Attualmente vive a Parigi.

I REALIZZATORI

RICHARD SHEPARD / Soggetto e Regia

Richard Shepard è nato e cresciuto a New York. Ha frequentato la scuola di cinema della New York University, ma senza laurearsi per non aver superato l'esame di scienze. Sta ancora aspettando la laurea *honoris causa*. Nel corso della sua carriera, Shepard ha scritto, diretto e prodotto sei pellicole indipendenti, scritto numerose sceneggiature per gli studios e diretto serie televisive. Shepard è stato recentemente nominato agli Emmy del 2007 per la migliore regia di commedia per l'episodio pilota di UGLY BETTY della ABC. In precedenza aveva vinto il premio della Directors' Guild of America per la stessa serie. Il precedente impegno registico per la tv è stato il 'pilota' di CRIMINAL MINDS.

L'ultimo film di Richard Shepard, MATADOR, da lui scritto e diretto, aveva nel cast Pierce Brosnan, Greg Kinnear e Hope Davis, è uscito in Italia nel 2007. Per questo film Brosnan ha ricevuto una nomination al Golden Globe. In precedenza, Shepard ha scritto, prodotto da indipendente e diretto il thriller OXYGEN, con Adrien Brody e Maura Tierney. Ha anche prodotto SCOTLAND, PA, diretto da Billy Morrisette, che ha partecipato alla Sundance Dramatic Competition del 2001. Il film – in cui Shepard appare nudo per una breve sequenza - è interpretato da James LeGros, Christopher Walken e Andy Dick.

All'età di 24 anni, ha scritto a quattro mani con Rosanna Arquette e diretto THE LINGUINI INCIDENT, interpretato da David Bowie e Rosanna Arquette. Sfortunatamente per Shepard, e per la distribuzione del film, questa commedia romantica del 1991 non è né romantica né molto divertente. Per fortuna, aggiunge il regista, attualmente il film non è disponibile in DVD.

MARK JOHNSON / Produttore

Mark Johnson ha vinto l'Oscar per il miglior film nel 1988 con il commovente RAIN MAN di Barry Levinson, interpretato da Dustin Hoffman (Oscar come miglior attore) e Tom Cruise. Nell'arco di dodici anni Johnson ha lavorato con Levinson più volte e i loro film hanno vinto complessivamente quattro Oscar e conquistato un Golden Globe per il miglior film.

Nato nel Maryland, Johnson ha vissuto dieci anni in Spagna ma ha conseguito una laurea in Teatro presso l'Università della Virginia e un Master in Studi cinematografici all'Università dello Iowa. A New York ha seguito un corso alla Director's Guild, dove uno dei suoi primi progetti è stato NEXT STOP, GREENWICH VILLAGE di Paul Mazursky. In seguito si è trasferito a Los Angeles ed è diventato aiuto regista in film come MOVIE, MOVIE, THE BRINKS JOB, FUGA DA ALCATRAZ e ALTA TENSIONE di Mel Brooks, scritto a quattro mani con il suo futuro partner Barry Levinson.

Nella sua fortunata collaborazione con Levinson, Johnson ha prodotto tutti i film del regista-sceneggiatore dal 1982 al 1994. Oltre a RAIN MAN, l'elenco delle loro pellicole di successo include: GOOD MORNING, VIETNAM, IL MIGLIORE, TIN MEN, TOYS, PIRAMIDE DI PAURA, AVALON, A CENA CON GLI AMICI, il loro progetto d'esordio del 1982, per il quale Levinson ottenne una nomination all'Oscar per la sceneggiatura, e BUGSY, nominato per dieci Academy Awards, fra cui miglior film e miglior regia. BUGSY vinse anche il Golden Globe come miglior film.

Nel 1994, Johnson ha fondato una sua casa di produzione indipendente e ha vinto il Los Angeles Film Critics New Generation Award per la sua prima fatica - A LITTLE PRINCESS di Alfonso Cuarón. Con la sua nuova etichetta, Johnson ha prodotto anche: HOME FRIES e DONNIE BRASCO. È stato produttore esecutivo per le serie della CBS FALCONE, L.A. DOCTORS e THE GUARDIAN. L'ultimo progetto televisivo di Johnson è la tragicommedia LOVE MONKEY, trasformata in serie tv.

L'elenco degli ultimi film di Johnson comprende: THE ALAMO AND THE ROOKIE di John Lee Hancock, THE BANGER SISTERS di Bob Dolman, MOONLIGHT MILE di Brad Silberling, DRAGONFLY di Tom Shadyac, AN EVERLASTING PIECE di Levinson, LE VERITÀ NASCOSTE di Robert Zemeckis, GALAXY QUEST e MY DOG SKIP. Ha recentemente prodotto THE NOTEBOOK di Nick Cassavetes e THE WENDELL BAKER STORY, che ha segnato l'esordio alla regia dei fratelli Luke e Andrew Wilson. Attualmente sta producendo PRINCE CASPIAN, il seguito di LE CRONACHE DI NARNIA ed è in fase di post-produzione con LAKE CITY, un film indipendente.

Inoltre, Johnson ha presentato o è stato il produttore esecutivo di SNIPER, esordio alla regia di Luis Llosa, BOB ROBERTS, esordio alla regia di Tim Robbins, KAFKA di Steven Soderberg, del candidato all'Oscar QUIZ SHOW di Robert Redford e JOURNEY OF HOPE, vincitore nel 1999 dell'Oscar per il miglior film in lingua straniera. Johnson inoltre presiede il comitato della Academy of Motion Picture Arts e Sciences' Foreign Language Film Award (premio per il film artistico e scientifico in lingua straniera) ed è uno dei governatori della Producers' Branch.

SCOTT KROOPF / Produttore

Scott Kroopf è stato recentemente vice-presidente e presidente del Motion Picture Group presso Intermedia. Mentre era in Intermedia, Kroopf ha curato la supervisione di produzioni come BREACH, RV, MAGICIANS e un *remake* di ONE MISSED CALL di Takashi Miike, che la Warner Bros. distribuirà negli Stati Uniti il 4 gennaio 2008.

Prima di entrare a Intermedia, Kroopf è stato presidente e dirigente della Radar Pictures, che aveva fondato insieme a Ted Field. Alla Radar, Kroopf ha sviluppato e prodotto film come ZATHURA, diretto da Jon Favreau, il successo mondiale L'ULTIMO SAMURAI, diretto da Ed Zwick con Tom Cruise, SON OF THE MASK, THE CHRONICLES OF RIDDICK, e LE DIVORCE di Merchant-Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts. Kroopf è stato anche supervisore del *remake* di Michael Bay di NON APRITE QUELLA PORTA.

Kroopf e Fields hanno costruito la Radar sulle fondamenta della ex Interscope Communications, presso cui Kroopf ha prodotto o supervisionato più di 50 film in 14 anni, tra cui JUMANJI, BILL & TED'S EXCELLENT ADVENTURE, BILL & TED'S BOGUS JOURNEY, SE SCAPPI TI SPOSO, COSE MOLTO CATTIVE, LA MANO SULLA CULLA, COCKTAIL e TRE UOMINI E UN BEBE'. Alla Interscope, Kroopf ha iniziato come *in-house producer* e manager di sviluppo fino a diventare presidente della compagnia. Prima di entrare alla Interscope, Kroopf è stato delegato alla produzione per la Embassy Pictures dal 1982 al 1985, e ha collaborato allo sviluppo e alla produzione di STAND BY ME, THE SURE THING e A CHORUS LINE. Ha iniziato la sua carriera alla Robe-Ackerman, una compagnia di produzione di pubblicità /televisione/documentari.

PAUL HANSON / Produttore Esecutivo

Paul Hanson, dirigente della QED International, sovrintende a tutti gli aspetti della compagnia comprese le attività di finanziamento e produzione, strutture di vendita e distribuzione, e amministrazione. Prima della QED, Hanson è stato dirigente della Key Creatives, una compagnia di produzione e management letterario, e ha ricoperto numerosi incarichi direttivi alla Artisan Entertainment, dove le sue responsabilità includevano le attività di gestione e amministrazione della compagnia, la supervisione dei processi produttivi, preparando i piani finanziari della compagnia e fornendo consulenza strategica e supporto operativo alle diverse unità produttive.

BILL BLOCK / Produttore

Bill Block ha fondato la QED INTERNATIONAL nel dicembre 2005. Fra i progetti della QED in via di sviluppo ci sono THE RETURN, diretto da Neil Burger con Tim Robbins e Michael Pena; SMART PEOPLE, interpretato da Dennis Quaid e Sarah Jessica Parker; THE GIRL IN THE PARK,

diretto da David Auburn, con Sigourney Weaver e Kate Bosworth e POWDER BLUE, con Forrest Whitaker e Jessica Biel. Block è stato presidente dell'Artisan Entertainment. Fra i suoi successi Block può vantare l'acquisto di *The Blair Witch Project*, uno dei film con il più grande utile sugli investimenti della storia del cinema. Artisan è stata quindi venduta alla Lions Gate nel dicembre 2003. In precedenza Block si era fatto un nome come uno fra i più importanti agenti dell'industria cinematografica. Fra il 1992 e il 1997, nella sua posizione di capo delle operazioni della West Coast per la International Creative Management e di fondatore dell'Intertalent Agency, Block ha avuto fra i suoi clienti artisti come Kim Basinger, Samuel L. Jackson, Steven Seagal, Charlie Sheen, John Travolta, e Forest Whitaker; e registi Sam Raimi, Roland Emmerich, Billy Friedkin, George Armitage, Stephen Hopkins, Peter Hyams, e Herbert Ross.

ADAM MERIMS / Produttore Esecutivo

Adam J. Merims è attualmente impegnato in THE RETURN, un'altra produzione QED, scritta e diretta da Neil Burger con Rachel McAdams, Tim Robbins, e Michael Pena. Fra i suoi ultimi impegni le pellicole BREACH e CASANOVA.

In precedenza è stato produttore esecutivo per il film di Richard Shepard MATADOR, e per HOUSE OF D, la prima pellicola diretta da David Duchovny. Fra le altre produzioni, il film di Billy Ray SHATTERED GLASS; LEVITY di Ed Solomon; LOVE STINKS, scritto e diretto da Jeff Franklin; e COLD AROUND THE HEART, di John Ridley.

DAVID TATTERSALL / Direttore della Fotografia

Nato in Gran Bretagna, Tattersall ha studiato al Goldsmith's College di Londra dove si è laureato in Belle Arti, quindi si è specializzato in tecniche di ripresa presso la Britain's National Film and Television School. Tattersall ha lavorato in numerosi film e produzioni televisive. Fra le pellicole sono da ricordare: THE MATADOR con Richard Shepard, IL MIGLIO VERDE, DIE ANOTHER DAY, XXX2, LARA CROFT TOMB RAIDER: LA CULLA DELLA VITA, STAR WARS: EPISODI I, II e III, CON AIR e RADIOLAND MURDERS. Attualmente sta lavorando al prossimo film dei fratelli Wachowski SPEED RACER. Per la televisione, Tattersall ha lavorato alle serie YELLOWTHREAD STREET e LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES, per la quale ha vinto un Emmy e ha ottenuto una nomination A.S.C. per la migliore fotografia.

JAN ROELFS / Scenografia

La filmografia di Jan Roelfs è ricca e comprende LIONS FOR LAMBS (in lavorazione), WORLD TRADE CENTER, ALEXANDER, BAD COMPANY, SIMONE, FLAWLESS. LA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA, GATTACA -per il quale ha ricevuto una nomination agli Oscar ed una all'Art Directors Guild Award, GROTESQUE, IL GIURATO, PICCOLE DONNE, HOFFMAN'S HUNGER, ORLANDO - per il quale ha ricevuto una nomination agli Oscar, ELINE VERE, PROSPERO'S BOOKS, GIOCHI NELL'ACQUA, IL CUOCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE, SAILOR'S DON'T CRY, e LO ZOO DI VENERE.

BEATRIX PASZTOR / Costumi

Fra i film di Beatrix Aruna Pasztor, sono da ricordare: THE BROTHERS BLOOM (in corso di lavorazione), BASIC INSTINCT 2, ALFIE, VANITY FAIR, IN THE CUT, BLACK SHEEP, JOHN Q, MONKEY BONE, WONDER BOYS, PSYCHO, GOOD WILL HUNTING, U TURN, SHE'S SO LOVELY, SOLO SE IL DESTINO, DA MORIRE, EVEN COWGIRLS GET THE BLUES, PROPOSTA INDECENTE, AMERICAN HEART, MY OWN PRIVATE IDAHO, LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE, GHOULIES GO TO HIGH SCHOOL, INDIGO, THE MUSIC BOX, DRUGSTORE COWBOY, e THE BLOODHOUNDS OF BROADWAY.